

Il Teatro Instabile delle «Gambe sotto il Tavolo»

presenta

LA PAROLA AI GIURATI

atto unico
di

REGINALD ROSE

nella traduzione italiana di
Giovanni Lombardo Radice

con

Ezio Beccaria, Corrado Dalbesio, Simona De Vizia,
Marica Di Tria, Daniela Ferrara, Umberto Ghiron
Dario Giannozzi, Angelo Gulino, Geny Macrí
Anna Rosa Marengo, Luca Pivano
Giovanna Riva, Igor Toniazzo, Michele Ungaro

scene

Luca Pivano

suoni

Mina Imperiale

luci

Silvio Garrone

costumi

Fiorenza Mainardi

grafica

Francesca Macrí

consulenza artistica

Carla Messaglia

regia

Luca Pivano

ASMU – Il mio teatro amatoriale

Reginald Rose nasce a New York il 10 dicembre 1920. Nella città natale frequenta la *Townsend High School* e per un breve periodo il *City College*. Nel 1942 si arruola nell'Esercito Americano, dove milita per quattro anni, congedandosi nel 1946 con il grado di tenente. Sceneggiatore sensibile ai temi di rilevanza sociale, deve la fama a *Twelve Angry Men* (Dodici uomini arrabbiati), soggetto ispirato al personale ricordo di un'esperienza diretta, vissuta nei ranghi di una giuria popolare: una *play* a misura del piccolo schermo, rivisitata più tardi dal cinema in una pellicola ad alta tensione (*La parola ai giurati*, 1957) che gli otterrà il Premio Oscar per la migliore sceneggiatura, nonché l'*Emmy Award* per il copione televisivo. All'inizio degli Anni Sessanta, immagina e scrive una serie televisiva di ambientazione forense (*The Defenders*, 1961) anch'essa premiata con l'*Emmy*, e si cimenta nel genere fantascientifico, firmando un episodio del ciclo *Ai confini della realtà* (*L'incredibile mondo di Horace Ford*, 1963). Tornato al cinema verso la fine degli Anni Settanta, sceneggia soggetti d'azione prodotti oltreoceano (1978-1985). Sofferente di cuore, muore a Norwalk il 19 aprile 2002.



Reginald Rose

La parola ai giurati (1954). Una giuria popolare per un verdetto che dev'essere unanime. Un verdetto che appare scontato, se non fosse per quel «ragionevole dubbio» dal quale dipende la sorte di un uomo, omicida presunto che rischia la pena di morte. Un dubbio che sorge inatteso, e che porta i giurati alla sbarra, costringendoli a rivedere le cose e chiudere i conti con la propria coscienza. Una volta per tutte. E non senza imbarazzo.

Settanta minuti di grande teatro che lasciano il segno e che fanno pensare; che ci raccontano un pezzo d'America come solo l'America sa raccontare: con un filo di rabbia, e una punta d'amore.

PERSONAGGI E INTERPRETI

<i>Giudice (voce fuori campo)</i>	Luca Pivano
<i>Ufficiale giudiziario</i>	Corrado Dalbesio
<i>Giurato 1</i>	Geny Macrí
<i>Giurato 2</i>	Angelo Gulino
<i>Giurato 3</i>	Dario Giannozzi
<i>Giurato 4</i>	Ezio Beccaria
<i>Giurato 5</i>	Anna Rosa Marengo
<i>Giurato 6</i>	Giovanna Riva
<i>Giurato 7</i>	Daniela Ferrara
<i>Giurato 8</i>	Igor Toniazzo
<i>Giurato 9</i>	Umberto Ghiron
<i>Giurato 10</i>	Simona De Vizia
<i>Giurato 11</i>	Michele Ungaro
<i>Giurato 12</i>	Marica Di Tria

Il testo rappresentato, nella traduzione italiana di Giovanni Lombardo Radice, corrisponde al copione della sceneggiatura televisiva (1954).

Il Teatro Instabile
delle «Gambe sotto il Tavolo»

Un piccolo gruppo di amici, accomunati dal gusto di far teatro insieme, nel tempo libero e per puro diletto. Abbiamo condiviso nel tempo molteplici esperienze di carattere teatrale: dai laboratori alle letture interpretative, dal teatro per i ragazzi agli spettacoli di piú vasto respiro. Nel marzo del 2000 ci siamo costituiti in associazione senza scopo di lucro, aderendo all'Ente per il Teatro e lo Spettacolo Amatoriale Italiano (TAI).

Per informazioni:

Luca Pivano tel. 011.6688312
 cell. 349.6759428

www.teatroinstabiledelle gambe sotto il tavolo.it
info@teatroinstabiledelle gambe sotto il tavolo.it

Seguiteci anche su facebook.



LA PAROLA AI GIURATI

atto unico di
Reginald Rose